Gazzetta del Sud
26/10/2026 Pag. 3 Ed. Cosenza

E Matteo decise di «separare i giornalisti servi»

Stampa confinata e attacco furibondo. Aspra replica di Ordine e Fnsi



MILANO

Matteo Salvini attacca ancora la stampa. Al congresso della Lega la sala con militanti e delegati è al secondo piano dell'Allianz Mico di Milano ed è off limits per i giornalisti, confinati al piano di sotto. Il vicepremier, una volta presa la parola, lancia affondi durissimi contro i giornali che «anche oggi stanno scrivendo cazzate». E racconta di aver scelto lui - tra i politici più attivi, a dire il vero, con punti stampa giornalieri e sempre molto affollati - di dividere gli spazi, di fatto "recintando" i cronisti che hanno accesso alla sala principale solo accompagnati o nei momenti di pausa.

«Sono qua e sono al piano di sotto. Da giornalista iscritto all'Ordine ho chiesto io agli organizzatori di lasciarli lì, per non inquinare delegati e militanti che non meritano di essere circondati da certa gente che non è qua per raccontare la Lega». Gli attacchi salgono di livello e hanno anche indirizzi ben precisi. Nei giorni scorsi, per esempio, «ho letto che Repubblica e Corriere hanno già fatto le liste elettorali, con esclusi e inclusi. Tutte cazzate da prima Repubblica» di giornalisti «servi» che «sono qua solo per fare il male della Lega. Evitate - si rivolge ai militanti - di leggere quello che scrivono in questi giorni». Parole che provocano la reazione dei tanti media. Pronta la replica del presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli: «Per Salvini i giornalisti si dividono in servi e amici. Come in Russia, in Cina e in tutti i regimi totalitari. Probabilmente la sua idea di congresso si avvicina a quella della vecchia Unione sovietica». La segretaria generale della Fnsi Alessandra Costante invita Salvini a restituire la tessera: «Visto che detesta a tal punto i giornalisti e la stessa libertà di stampa, ci chiediamo per quale motivo continui a voler mantenere l'iscrizione ad un ordine di servi».

Alessandra Costante (Fnsi)
«Salvini restituisca la tessera dell'Ordine»